

NON APRITE QUELLA PORTA

di **Francesca Bussi**

Carlo si è lavato per l'ultima volta a 17 anni, è la seconda estate che passa chiuso in camera.

Ha ritagliato una feritoia nella porta, la madre gli passa il cibo da lì. Ogni tanto, il piatto è bagnato di lacrime. Carlo è un *hikikomori*, protagonista di *Due fiocchi di neve uguali* (Sem), il nuovo romanzo della giornalista **Laura Calosso**. Dietro Carlo, c'è un ragazzo in carne e ossa. «Un giorno ho incontrato un amico, ha cominciato a parlarmi del figlio, ma in un modo che mi ha fatto capire che non si rendeva conto di cosa stesse succedendo», racconta Laura. «Questo figlio – intelligente, bello, con genitori benestanti che lo adorano – aveva iniziato a fare molte assenze a scuola. Nello stesso periodo, stavo scoprendo che in Italia c'è un numero crescente di *hikikomori*, una stima di 100.000 fatta da Marco

Crepaldi, responsabile di *hikikomoriitalia.it*, un sito che aiuta famiglie e ragazzi in questa situazione».

Nel libro, la miccia è proprio la famiglia di Carlo.

«Spesso si proietta sui ragazzi un ideale di perfezione. Quando un figlio, dopo essersi sentito ripetere dai genitori che è il migliore, si confronta con i coetanei, capisce che non tutti lo accettano così: magari non sa farsi i selfie, magari gli altri prendono più like. Banalità che però nell'adolescenza non sono affatto tali, e che fanno crollare miseramente questo ideale di perfezione».

Non sono pochi, 100.000 hikikomori.

«Studiarli, in realtà, è capire che cosa sta succedendo fuori dalla stanza in cui sono rinchiusi. In un'intervista, l'antropologa Carla Ricci ha detto che questi ragazzi, grazie alla loro sensibilità, probabilmente riescono a cogliere qualcosa di oscuro nella nostra società, che li fa stare molto male. Se quello che hai

intorno non ti piace, diventa difficile trovare un tuo posto nel mondo».

Come la frase che cita all'inizio del libro: «Non ho nessun luogo dove stare».

«Una frase anonima, scritta sul muro di un liceo di Bassano del Grappa. Gli *hikikomori* di solito non hanno un trauma nel loro passato, ma ne percepiscono uno possibile nel futuro. Hanno paura del fallimento. Questo fenomeno va visto come una sentinella: c'è qualcosa intorno a noi che non sta funzionando come deve».



In libreria

Due fiocchi di neve uguali di **Laura Calosso** (Sem, pp. 256, 16 euro) racconta il rapporto tra l'*hikikomori* Carlo e Margherita, l'unica compagna di classe che gli rimane accanto nel suo isolamento.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

elle *infinite*

PRE CARLO GIUNCOGGI
STUONDI L'ORA ADIZIONE PER
L'OROLOGIO LE AVANT

QUELLA PORTA

Carlo si è lavato per l'ultima volta a 17 anni, è la seconda estate che passa chiuso in camera.

QUELLA PORTA

Carlo si è lavato per l'ultima volta a 17 anni, è la seconda estate che passa chiuso in camera.